



Poste Italiane, una carneficina silenziosa dietro ai profitti record

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo â?? Sentiamo parlare ormai spesso di come Poste Italiane sia diventata una fabbrica di precarietà , per abbattere i costi del personale e massimizzare il profitto. Ma câ??Ã un altro drammatico aspetto, legato al raggiungimento di una redditività sempre piÃ¹ alta, solitamente poco discusso: **la sicurezza sul posto di lavoro**. Su questo fronte, i dati sono sconcertanti.

Al netto dei casi di infortunio â??in itinereâ?• e di Covid-19, nel triennio 2021-2023 il numero totale di infortuni sul lavoro dei dipendenti di Poste Italiane Ã¨ stato pari a **14.590**. Di cui **3.704 con gravi conseguenze e 12 decessi**. Nel periodo 2018-2020 Ã¨ andata addirittura peggio, con **17.907** eventi infortunistici. Di cui **4.973 con gravi conseguenze e 14 decessi**.

Circa il 75 per cento degli infortuni registrati sono concentrati nel **recapito postale**, che risente delle insidie connesse alla circolazione stradale. La prima tipologia di infortuni Ã¨ legata allâ??uso dei mezzi aziendali, in particolare per caduta da motoveicoli e per collisione con o senza terzi coinvolti. Al secondo posto si collocano gli episodi di scivolamento e caduta durante i percorsi a piedi. La figura del **portalettere**, che notoriamente svolge la propria attività allâ??aperto, risulta essere quella esposta a piÃ¹ tipologie e piÃ¹ elevati livelli di rischi lavorativi.

Dietro questi numeri ci sono vite spezzate, persone rimaste storpie e menomate, famiglie distrutte. **Unâ??autentica carneficina**, che si verifica ogni giorno sulle nostre strade. Anche se **la maggior parte delle volte non fa notizia**, nÃ© in tv, nÃ© sui principali quotidiani.

Poste Italiane viene considerata tra le migliori aziende al mondo in cui lavorare, grazie alle sue politiche di valorizzazione delle risorse umane, **ma la realtà Ã¨ ben diversa**. Lâ??azienda, da anni, sta riducendo il personale, sottoponendo i propri dipendenti a ritmi frenetici e pressioni costanti. A ciÃ² si aggiunge lâ??insicurezza lavorativa che deriva dalla **precarizzazione del lavoro** nel recapito, dove si Ã¨ diffusa la pratica delle assunzioni a tempo determinato per portalettere e addetti allo smistamento.

I lavoratori precari entrano in servizio con una **formazione spesso inadeguata**, svolta perlopiÃ¹ in modalità a distanza attraverso piattaforme digitali. Le attività pratiche per insegnare ai nuovi arrivati lâ??uso corretto e in sicurezza delle attrezzature da lavoro, o lo svolgimento di qualsiasi procedura

lavorativa, in genere vengono demandate ai colleghi assunti in pianta stabile.

Nessuno dovrebbe mai rischiare la vita per lavorare, specialmente quando si Ã¨ giovani. Ã¨ inaccettabile che ciÃ² avvenga ordinariamente in un'azienda come Poste Italiane, dove lo **Stato centrale Ã¨ il principale azionista** e che pertanto dovrebbe prestare maggiore attenzione all'equilibrio tra profitto e impatto sociale.

Carmine Pascale
Lavoratori precari di Poste Italiane

L'agone 2024